

Il titolare della società Italger raggiunto al volto e al torace Aniello Castaldo guidava l'auto Non è in pericolo di vita

È il secondo straniero vittima di un attentato dopo la scadenza dell'ultimatum dei fondamentalisti Uccisi diciassette integralisti

La vendetta islamica sceglie un italiano

Ad Algeri un commerciante ferito con tre colpi di fucile

Span ad Algeri contro un imprenditore italiano L'uomo, Aniello Castaldo, è in ospedale, ma pare fuori pericolo. Probabilmente i responsabili sono estremisti musulmani. Scaduto un ultimatum agli stranieri andateve o vi uccidiamo. Ma dal Sudan due capi del Fronte islamico di salvezza affermano: «Non siamo stati noi». Diciassette integralisti uccisi in scontri con la polizia in varie zone del paese

mento dell'italiano sia nell'occasione avvenuta tre giorni fa di un cittadino spagnolo. Ed din e Anas, entrambi membri dell'esecutivo della sezione estera del Ffs, si trovano in questi giorni a Khartoum in Sudan, un paese noto per appoggiare i movimenti fondamentalisti musulmani di vari paesi. In margine ai lavori di una Conferenza popolare arabo-islamica i due leader del Ffs algerino hanno dichiarato che il loro gruppo «non ha nulla a che fare con l'ultimatum lanciato a tutti gli stranieri residenti in Algeria affinché abbandonino il paese. Questo ultimatum è scaduto martedì scorso. Eddin e Anas affermano che il Ffs dunque «non ha nulla a che fare nemmeno con gli attentati contro stranieri». «Noi abbiamo un ultimatum non abbiamo mai rivendicato azioni del genere, ma soltanto quelle contro l'esercito e le forze di sicurezza».

Chimque siano i mandanti della nuova strategia xenofoba le comunità straniere sono in stato d'allarme. Da quando un mese fa sono state formulate le prime minacce, il 40% degli italiani, cioè 400 circa su mille, ha già abbandonato il paese. Restano le aziende e coloro che ci lavorano, se ne vanno i familiari. Le ambasciate dei paesi europei consigliano grande prudenza a chi rimane limitate al minimo indispensabile gli spostamenti e per chi reside nella capitale evitare di uscire.

Intanto il governo di Reda Malek tenta di rilanciare il dialogo. Alla fine di dicembre scade il mandato dell'Alto Consiglio di Stato l'organismo che assume i pieni poteri nel gennaio del 1992 dopo il «golpe bianco» e la sospensione del processo elettorale. Subito dopo dovrebbe tenersi una Conferenza nazionale cui sono invitati tutti i partiti legittimi (compresi gli islamici moderati) e sindacati e associazioni. La scissione dovrebbe formulare proposte sul modo in cui gestire il paese sino a nuove elezioni ma da tenersi probabilmente entro un paio di anni. Ma in corso non è chiaro chi a questa conferenza parteciperà.

GABRIEL BERTINETTO

Tre colpi di fucile sparati da distanza ravvicinata. Ma Aniello Castaldo, un italiano che lavora ad Algeri è vivo i proiettili l'hanno raggiunto al collo ad una guancia ed al torace. Ciascuno avrebbe potuto essere mortale. Bastava che la traiettoria fosse spostata di pochi millimetri. Castaldo è ricoverato all'ospedale militare di Algeri. Ma sembra fuori pericolo.

avanzato un uomo solo a viso scoperto e armato di fucile che senza pronunciare una parola ha fatto fuoco tre volte dandosi poi alla fuga. Nessuno sino a tarda sera aveva rivendicato il tentato omicidio ma i sospetti generali sono indiziati verso gli estremisti islamici che hanno dichiarato guerra alla presenza straniera in patria. Anche se non è detto che si tratti del gruppo principale il Fronte di salvezza islamico (Ffs). Due dei rappresentanti del Ffs all'estero infatti, Kamar Eddin e Abdallah Anas hanno negato ogni responsabilità della loro organizzazione. Sia nel ferimento dell'italiano sia nell'uccisione di un cittadino spagnolo.

Su un altro fronte, quello dei rapporti internazionali, Reda Malek è riuscito a ricevere rapporti che si erano deteriorati durante il governo del suo predecessore. Bekaid Abdesslem e i suoi ambasciatori diplomatici europei. Reda Malek viene definito «persona molto aperta verso l'Occidente» ragione per cui «gli investitori esteri continuano a guardare all'Algeria con interesse». Ma fuori l'economia nazionale dall'abisso in cui è precipitata negli ultimi anni sarà impresa ardua. Qualche cifra: inflazione al 100% annuo, trenta per cento di occupati, un debito estero pari a circa 27 miliardi di dollari.

Attentato è avvenuto ieri mattina alle 9.30. Castaldo 50 anni responsabile della società mista italo-algerina Italger era appena uscito di casa nel quartiere di Birkhadem. Improvvisamente contro di lui è

scaduto martedì scorso. Eddin e Anas affermano che il Ffs dunque «non ha nulla a che fare nemmeno con gli attentati contro stranieri». «Noi abbiamo un ultimatum non abbiamo mai rivendicato azioni del genere, ma soltanto quelle contro l'esercito e le forze di sicurezza».

Intanto il governo di Reda Malek tenta di rilanciare il dialogo. Alla fine di dicembre scade il mandato dell'Alto Consiglio di Stato l'organismo che assume i pieni poteri nel gennaio del 1992 dopo il «golpe bianco» e la sospensione del processo elettorale.

ALFIO BERNABEI

LONDRA. La polizia inglese da sola non riesce più a contenere l'aumento della criminalità ed il governo è stato costretto a dare l'approvazione ufficiale alle «ronde di quartiere» o pattuglie formate da vicini di casa che si danno il turno per sorvegliare le strade durante la notte. I giornali hanno già pubblicato foto di persone coi manigani in mano e nelle zone più pericolose già esistono pattuglie di «vigilanti» con atteggiamenti paramilitari ed individui appostati agli angoli delle strade pronti a farsi giustizia da soli. La decisione di approvare le «ronde di quartiere» è stata annunciata dal ministro agli Interni Michael Howard. È venuto il momento di incoraggiare la gente a scendere in strada ed organizzarsi in pattuglie per prevenire atti di criminalità. Ha però precisato che la polizia deve essere tenuta informata sulla formazione delle ronde e che i membri devono agire in collaborazione con essa. «Se le ronde nota qualche azione criminosa è loro dovere mettersi in contatto con la polizia lasciando agli agenti di decidere sul modo di intervenire». Le rassicurazioni di Howard non sono servite a placare l'opposizione laburista che ha interpretato la decisione come un implicito riconoscimento che negli ultimi quindici anni di conservatorismo la criminalità è aumentata fino a finire fuori del controllo delle forze dell'ordine. Il ministro ombra Tony Blair ha dichiarato: «Il governo si è ridotto a dover chiedere ai cittadini di fare il lavoro della polizia gratis». Oggi in Inghilterra ci sono circa 20 mila pattuglie in più rispetto al 1979 quando i Tories andarono al potere. Ma nonostante questo la criminalità è aumentata vertiginosamente e la gente è sempre più preoccupata. Un sondaggio ha rivelato che il 44% degli inglesi ha «poca o nessuna fiducia» nella capacità della polizia di portare i reati sotto controllo. L'aumento della criminalità non è solo un fenomeno urbano. Un'inchiesta condotta nel North Somerset ha rivelato che in un'area rurale di 15 km quadrati sono stati compiuti oltre 200 «atti criminali» negli ultimi due anni. I fatti danno un'idea delle allarmanti situazioni in molte comunità di vigilanza o «ronde» dove si sta sperimentando un sistema di «vigilanti» di quartiere. In questi ultimi quindici anni di conservatorismo la criminalità è aumentata fino a finire fuori del controllo delle forze dell'ordine. Il ministro ombra Tony Blair ha dichiarato: «Il governo si è ridotto a dover chiedere ai cittadini di fare il lavoro della polizia gratis». Oggi in Inghilterra ci sono circa 20 mila pattuglie in più rispetto al 1979 quando i Tories andarono al potere. Ma nonostante questo la criminalità è aumentata vertiginosamente e la gente è sempre più preoccupata. Un sondaggio ha rivelato che il 44% degli inglesi ha «poca o nessuna fiducia» nella capacità della polizia di portare i reati sotto controllo.

Il segretario di Stato offre la mediazione «se lo chiedono le due parti»

«Il ritiro non deve slittare» L'Olp s'appoggia a Christopher

«Se le due parti lo vorranno, interverrò nella trattativa» così il segretario di Stato americano Warren Christopher ha iniziato a Gerusalemme la sua nuova missione in Medio Oriente. Ma a chiedere la mediazione Usa è solo l'Olp. Oggi Christopher vola a Damasco, mentre i coloni ebrei continuano ad imperversare in Cisgiordania. Per Arafat «non vi può essere alcun rinvio del ritiro israeliano da Gaza e Gerico».

bita dopo ha aggiunto di non sapere se vi sia per lui un «ruolo adatto» da svolgere in considerazione del fatto che «è una situazione in cui le parti hanno direttamente negoziato tra loro una dichiarazione di principi e stanno ora discutendo dell'interpretazione di questo accordo». A questo punto giunge la «freccata» agli alleati israeliani: «Potrei anche intervenire - sottolinea Christopher - se le due parti dovessero chiermelo». Il fatto è che a chiedere la mediazione americana è solo una delle parti in causa, quella palestinese.

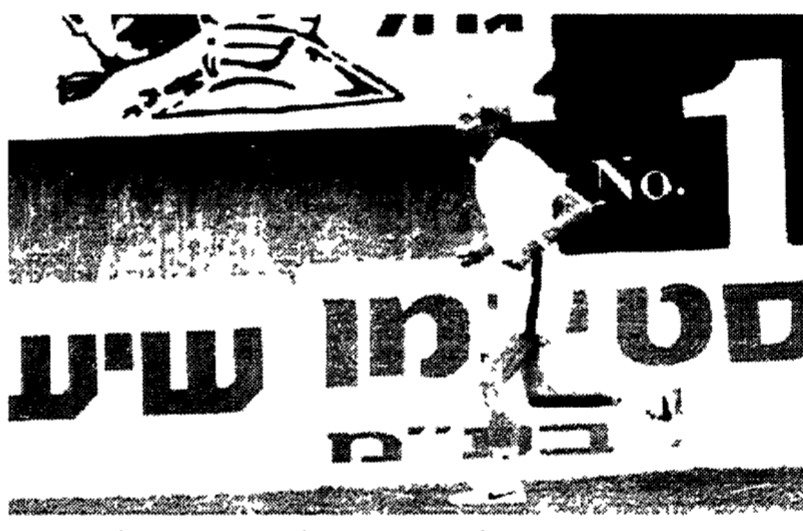
D'altro canto il fattore tempo è una «categoria politica» che divide oggi israeliani e palestinesi. Una riprovazione da farsi dove il comitato esecutivo dell'Olp ha riaffermato ieri - in coincidenza con l'incontro tra Christopher e Rabin - il rifiuto palestinese di qualsiasi tentativo israeliano volto a ritardare l'applicazione degli accordi siglati a Washington a partire dall'avvio del ritiro totale dalla striscia di Gaza e dalla regione di Gerico. L'Olp prosegue il comunicato ha deciso

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Accolto senza grande entusiasmo da Yitzhak Rabin salutato come l'uomo della Provvidenza dal leader arabo tra questi estremi ha preso avvio la nuova missione in Medio Oriente del segretario di Stato Usa Warren Christopher. In Gerusalemme oggi a Damasco domani ad Amman (atteso da Yasser Arafat) e poi ancora in Israele un tour de force diplomatico quello di Christopher, dominato da una data il 13 dicembre (giorno in cui dovrebbe iniziare il ritiro israeliano da Gaza e Gerico) e da un uomo il presidente siriano Hafez Assad le cui scelte per il

momento «imperscrutabili» avranno un'incidenza determinante sul futuro del processo di pace nella regione. All'ospite americano Rabin ha ribadito che per Israele «la scelta del negoziato è irreversibile» aggiungendo però che «sarebbe un grave errore bruciare i tempi della trattativa perché la cosa più importante è risolvere tutte le questioni legate all'applicazione dell'intesa su Gaza e Gerico». La risposta di Christopher «rassicura» in barba e nervosismo il segretario Usa si è detto disposto ad aiutare israeliani e palestinesi nelle trattative in corso ma su

«attuare disposizioni che garantiscono la sicurezza del popolo palestinese di fronte alla violenza dei coloni e dell'esercito israeliano». «Rabin sa bene - spiega Ziad Abu Ziad uno dei più autorevoli leader palestinesi dell'interno - che lo slittamento del ritiro verrebbe visto dalla popolazione dei Territori come la prova che la pace siglata il 13 settembre è solo una firma». «Da parte nostra - prosegue Abu Ziad - siamo pienamente consapevoli che alla base del negoziato con Israele vi è il principio della gradualità. Quello che chiediamo è di mostrare subito che le cose stanno realmente cambiando e il modo migliore per farlo è rallentare la pressione militare nella Striscia di Gaza e liberare le migliaia di palestinesi ancora nelle carceri israeliane». Di nuovo dunque entra in gioco il «fattore tempo» con cui il segretario di Stato americano dovrà inevitabilmente fare i conti perché, avverte Naim Chazan deputata del Meretz, «se il dialogo risale a parlare, tornano le armi». Co-



Il segretario di Stato americano Warren Christopher fa jogging a Gerusalemme

sti è stato nei giorni scorsi a Gaza così è in queste ultime ore ad Hebron in Cisgiordania dove per il secondo giorno consecutivo gruppi di coloni armati hanno imperversato impunemente dando vita ad una vera e propria «caccia all'arabo». Le telecamere della Tv israeliana hanno immortalato le imprese degli oltretiranti. Le immagini non lasciano spazio ad equivoci: i coloni hanno sparato ad altezza di uomo ferendo tre palestinesi, uno dei quali è in fin di vita (altri tre palestinesi sono stati feriti dai soldati israeliani a Ramallah) hanno distrutto decine di macchinari con targa araba hanno ribadito a colpi di mitra che loro dalla Giudea e Samaria non si ritireranno mai sin qui si potrebbe dire nulla di nuovo non è da oggi infatti che i coloni hanno dichiarato guerra a qualsiasi colono apertamente, con i terroristi di Arafat. A colpire e inquietare è l'immagine dei soldati israeliani che assistono passivamente alle imprese degli oltretiranti. E l'atteggiamento compiacente dell'esercito giunge sfamato sul tavolo del governo. A porre la questione sarà il ministro delle Comunicazioni Shulamit Aloni che ieri ha apertamente accusato le forze armate di non fare abbastanza per impedire le aggressioni dei coloni apertamente, con i terroristi di Arafat. A colpire e inquietare è l'immagine dei soldati israeliani che assistono passivamente alle imprese degli oltretiranti.

Comitati di vigilanza formati da solerti cittadini affiancano già la polizia in numerose città del regno

Il governo esorta «Inghesi fate ronde anticrimine»

Il governo approva la formazione di ronde formate da cittadini per combattere l'aumento della criminalità. Tocca ai vicini di casa stabilire i turni di notte per sorvegliare le strade del quartiere. I laburisti attaccano: «In quindici anni la criminalità è aumentata al punto da finire fuori controllo ed ora il governo è costretto a chiedere alla gente di fare gratis il lavoro della polizia».

ALFIO BERNABEI

LONDRA. La polizia inglese da sola non riesce più a contenere l'aumento della criminalità ed il governo è stato costretto a dare l'approvazione ufficiale alle «ronde di quartiere» o pattuglie formate da vicini di casa che si danno il turno per sorvegliare le strade durante la notte. I giornali hanno già pubblicato foto di persone coi manigani in mano e nelle zone più pericolose già esistono pattuglie di «vigilanti» con atteggiamenti paramilitari ed individui appostati agli angoli delle strade pronti a farsi giustizia da soli. La decisione di approvare le «ronde di quartiere» è stata annunciata dal ministro agli Interni Michael Howard. È venuto il momento di incoraggiare la gente a scendere in strada ed organizzarsi in pattuglie per prevenire atti di criminalità. Ha però precisato che la polizia deve essere tenuta informata sulla formazione delle ronde e che i membri devono agire in collaborazione con essa. «Se le ronde nota qualche azione criminosa è loro dovere mettersi in contatto con la polizia lasciando agli agenti di decidere sul modo di intervenire». Le rassicurazioni di Howard non sono servite a placare l'opposizione laburista che ha interpretato la decisione come un implicito riconoscimento che negli ultimi quindici anni di conservatorismo la criminalità è aumentata fino a finire fuori del controllo delle forze dell'ordine. Il ministro ombra Tony Blair ha dichiarato: «Il governo si è ridotto a dover chiedere ai cittadini di fare il lavoro della polizia gratis». Oggi in Inghilterra ci sono circa 20 mila pattuglie in più rispetto al 1979 quando i Tories andarono al potere. Ma nonostante questo la criminalità è aumentata vertiginosamente e la gente è sempre più preoccupata. Un sondaggio ha rivelato che il 44% degli inglesi ha «poca o nessuna fiducia» nella capacità della polizia di portare i reati sotto controllo.

In due casi i medici non hanno prove certe sulle modalità di trasmissione del virus ma rassicurano: «È un'eccezione» Si teme la psicosi collettiva che potrebbe mettere al bando dalle scuole i piccoli sieropositivi

Contagio sospetto, incubo Aids in asilo Usa

Vivevano sotto lo stesso tetto e sono stati contagiati dal virus dell'Aids. I medici Usa non hanno certezze sul modo in cui un bambino e un adolescente emofilico hanno contratto l'infezione. «È un'eccezione che conferma la regola. Non c'è nessun pericolo nella vita quotidiana con un sieropositivo». Si teme il rischio che la probabile psicosi metta al bando dalle scuole i bambini infetti.

con esattezza la causa del contagio fermandosi alle ipotesi. Le più probabili richiamano ancora una volta ad una trasmissione attraverso il sangue. Per i due più piccoli è stato certo che il maggiore aveva frequenti emorragie dal naso mentre l'altro soffriva di dermatiti alle mani che gli provocavano delle piccole ferite. I due fratelli emofilici hanno in vece ricorrenza l'uso del tutto occasionale - una sola volta - dello stesso rasoio senza riuscire a ricordarsi chi dei due lo avesse usato per primo.

Le analisi in realtà hanno dimostrato che l'Hiv riscontrato in entrambi i casi si presenta in una forma sostanzialmente uguale ad altre già note. Senza contare che finora è stato accertato un modo coerente di trasmissione del contagio in uno stesso agente infettivo se il veicolo dell'infezione è il sangue, il virus si è pure modificato mantenendo gli stessi canali di trasmissione. In altri termini non potrà diffondersi ad esempio attraverso l'aria.

NEW YORK. Vivevano sotto lo stesso tetto un orfanotrofio del New Jersey. Piccolissimo tra i due e i cinque anni. Giocando insieme, a volte dormendo nello stesso lettino e scambiandosi lo spazzolino da denti. Fino a quando il virus dell'Aids ereditato da uno dei bambini al momento della nascita non ha contagiato anche l'altro ragazzo segnando un grosso punto interrogativo sulle certezze degli esperti. Finora era stata esclusa la possibilità di diffusione dell'infezione attraverso contatti casuali. La vicenda dei due bambini del New Jersey rischia così di riaprire la polemica sull'immunità o meno di sieropositivi nelle scuole nei campi sportivi in una vita normale. L'episodio riportato dalla

Cause probabili ma non certe. Gli esperti però assicurano che non c'è nessun motivo per cambiare rifiutando l'accesso nelle scuole a persone infette. Una ricerca condotta su 1100 persone in osservazione per un anno non ha evidenziato nessun caso di contagio per via diversa da quella finora conosciuta. «Il virus Hiv - affermano gli esperti - non si prende nella vita di tutti i giorni con una persona infetta posate, bagni lenzuola, pisci e i telefoni usati in comune non sono un veicolo di trasmissione». I casi dei due bambini e dei fratelli emofilici secondo il maggior parte dei medici vanno quindi indicati come anomalie.

Michael Jackson ha accettato di deporre in tribunale per difendersi nella causa che lo vede imputato per molestie sessuali a un bambino di tredici anni. Lo hanno rivelato gli avvocati di entrambi le parti. Il legale del cantante ha precisato che Jackson è ansioso di far conoscere la sua versione sull'intera storia, nata dalle rivelazioni fatte al padre da uno dei ragazzi, che frequentavano assiduamente la villa del cantante a Beverly Hills. La data della deposizione potrebbe essere quella del 18 gennaio ma la cosa non è ancora certa. In un primo momento l'isoleggiato cantante aveva chiesto che si attendesse prima l'arrivo della causa penale. Il presidente della sezione civile David Rothman ha invece preteso di mettere agli atti la versione di Jackson entro il mese di gennaio. Non è ancora certo se il cantante si recerà personalmente presso il tribunale a deporre. Jackson si trova sempre all'estero e potrebbe chiedere di essere ascoltato presso un'ambasciata americana. L'avvocato del bambino si è detto però certo che tornerà «Mi aspetto - ha detto - che il signor Jackson onori l'ordine della giustizia e venga a deporre in questa aula».



Michael Jackson

Windsor C'è petrolio sotto il castello

Nord Corea Passi avanti nei negoziati con l'America

LONDRA. Prove sempre sul bagnato tra le donne più ricche del mondo la regina Elisabetta «siede» anche su un enorme giacimento di petrolio. La buona notizia è stata data dalla sovrana da un ingegnere petrolifero canadese Desmond Oswald a capo di una società la Canuk Exploration che ha compiuto prospezioni alla ricerca dell'oro nero sotto l'area dove sorge il castello di Windsor.

NEW YORK. Rispondendo alle proposte Usa per risolvere il contenzioso nucleare, la Corea del Nord ha accettato di concedere gli ispettori internazionali ad alcuni suoi impianti atomici. Lo scrive il New York Times. L'offerta è stata respinta dal corso di un incontro tenutosi alle Nazioni Unite tra inviati di Pyongyang e rappresentanti del Dipartimento di Stato americano. Washington ha precisato che gli ispettori parzialmente soddisfatti. L'accordo agli ispettori dell'Aea e la garanzia internazionale per le rifiniture atomiche sarà un grande passo in avanti. I due paesi hanno chiesto che gli ispettori potessero fare i propri programmi di lavoro. La Casa Bianca invece non è stata soddisfatta con un ottimismo solo se si tratta di progressi verso una soluzione del braccio di ferro con la Corea del Nord. «Vedremo», ha detto il presidente Bush, «che il dialogo si aprirà e che il nostro paese sarà in grado di cooperare».